

# CARITAS INTERPARROCCHIALE CORIANO

Comprende i territori di Coriano, Ospedaletto, Cerasolo, Mulazzano, Passano, Montecolombo, San Savino, Croce e San Lorenzo in Correggiano

Sul territorio che comprende i comuni di Coriano (10.197) e Montecolombo (3.305), all'1/1/2011, risiedono complessivamente 13.502 abitanti di cui il 7,4% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Pedrelli 2, 47924, Coriano. Tel. 0541 657167.

Volontari che collaborano: 11 per la Caritas parrocchiale e 4 per il Centro Aiuto Vita.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	lunedì	15.00 – 17.00
Centro di Aiuto alla Vita	lunedì	15.00 – 17.00
Attività ricreative con anziani	giovedì	15.00 – 17.00

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	52	59,8	56	65,9	40	71,4
Maschile	35	40,2	29	34,1	16	28,6
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100</b>	<b>85</b>	<b>100</b>	<b>56</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	39	44,8	51	60,0	28	50,0
Italia	26	29,9	21	24,7	12	21,4
Macedonia	7	8,0	2	2,4	6	10,7
Tunisia	5	5,7	5	5,9	0	0,0
Altre nazioni	10	11,5	6	7,1	10	17,9
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>100</b>	<b>85</b>	<b>100</b>	<b>56</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	87	38,0	511	46,7	85	40,3	106	16,7	56	40,3	56	14,1
Viveri	82	35,8	418	38,2	80	37,9	378	59,4	47	33,8	245	61,7
Indumenti	48	21,0	149	13,6	40	19,0	143	22,5	34	24,5	94	23,7
Lavoro	2	0,9	2	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Orientamento	1	0,4	2	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sostegno Socio-assistenziale	2	0,9	2	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sussidi Economici	7	3,1	11	1,0	6	2,8	9	1,4	2	1,4	2	0,5
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>100</b>	<b>1095</b>	<b>100</b>	<b>211</b>	<b>100</b>	<b>636</b>	<b>100</b>	<b>139</b>	<b>100</b>	<b>397</b>	<b>100</b>

Nel 2010 abbiamo riscontrato un aumento di persone in stato di povertà presenti sul nostro territorio, nel giro di due anni sono più che raddoppiate. Se comprendiamo i dati del Centro di Ascolto e quelli del Centro Aiuto Vita (a pag. 87), sono 132 le **famiglie** che si sono rivolte a noi, di queste 26 sono italiane, le altre provengono prevalentemente dal Marocco (66) e dalla Macedonia (9). Una famiglia su quattro ha 3 figli a carico e alcune addirittura ne hanno 5 o 6. La causa principale che spinge le famiglie immigrate a rivolgersi a noi è la **mancanza del lavoro**, la condizione abitativa è spesso precaria in quanto faticano nel pagare affitti e utenze. Si cerca di dare risposta attraverso la distribuzione di alimenti e indumenti e, quando possibile, attraverso donazioni di mobilio, elettrodomestici e pagamento di bollette.

Anche per le famiglie italiane la più grande difficoltà è quella legata alla ricerca del lavoro, ma abbiamo incontrato casi di persone affette da **gravi malattie** (quindi impossibilitate a contribuire al sostegno economico della famiglia) e persone indebitate a causa della **cattiva gestione del reddito**.

In alcuni casi non è stato facile intervenire perché sapevamo di situazioni difficili, ma a queste persone mancava il coraggio di chiedere aiuto. Tramite conoscenze, però, siamo riusciti a entrare in relazione con queste famiglie e a sostenerle attraverso la consegna di pacchi alimentari a domicilio. Tra le persone che ricevono questo servizio ci sono anche diversi **anziani soli** che non riuscivano più ad arrivare a fine mese con la sola pensione. Si cerca sempre di agire nel massimo rispetto della dignità della persona.

Oltre alle attività descritte si va a far visita agli ammalati, si organizzano mercatini di beneficenza, feste per i nonni, giornata del dono, pellegrinaggi a santuari e messa per i vedovi e le vedove.

All'interno della nostra Caritas abbiamo costituito un Centro Aiuto Vita, la cui relazione è riportata nel capitolo dove sono presenti i Centri Aiuto Vita (pag. 87).

## CARITAS PARROCCHIALE MONTESCUDO

Sul territorio del comune di Montescudo, all'1/1/2011, risiedono 3.297 abitanti di cui il 9,9% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Leopardi 5, 47854, Trarivi – Montescudo. Tel.0541 983077. Volontari che collaborano: 8

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	giovedì (orario invernale)	15.00 – 17.00
	giovedì (orario estivo)	17.00 – 19.00

### Premessa

Il 5 aprile del 2010 abbiamo costituito la Caritas parrocchiale. Il nostro gruppo è nato per rispondere alle difficoltà delle famiglie e non solo; da tempo alcuni di noi avevano già instaurato dei rapporti interpersonali per aiutare queste persone i cui disagi erano sempre più evidenti. Come Caritas parrocchiale cerchiamo di privilegiare l'ascolto come punto di partenza per capire l'effettivo bisogno.

### Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Femminile	12	57,1
Maschile	9	42,9
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>100</b>

Cittadinanza	2010	
	v.a.	%
Cittadinanza Italiana	14	66,7
Cittadinanza Non Italiana	7	33,3
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>100</b>

Interventi	2010			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	21	41,2%	21	13,0%
Viveri	20	39,2%	107	66,5%
Vestiario	6	11,8%	17	10,6%
Alimenti e prodotti per neonati	3	5,9%	13	8,1%
Mobilio, attrezzatura per la casa	1	2,0%	3	1,9%
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>100</b>	<b>161</b>	<b>100</b>

A seguito dell'apertura del Centro sono scaturiti rapporti di amicizia, soprattutto con le famiglie straniere che si sono rivolte a noi; mentre con le famiglie italiane riscontriamo maggiori difficoltà perché sono più restie ad accedere al Centro di Ascolto. In totale seguiamo 21 famiglie, per il 33% straniere (tunisine, marocchine, indiane).

Per poter rispondere ai bisogni economici delle persone e per sensibilizzare la parrocchia alla solidarietà abbiamo creato un progetto denominato "adotta un povero" che consiste nella donazione spontanea di prodotti freschi (latte, pane, carne, verdure...) da integrare al pacco viveri mensile destinato alle famiglie in difficoltà.

Tra le altre iniziative c'è la festa del dono che consiste nella raccolta di alimenti durante la messa domenicale, mercatini con torte o oggettistica varia, prodotte dai parrocchiani e, all'occorrenza, oltre la distribuzione degli indumenti, abbiamo donato anche arredi.

La collaborazione con gli assistenti sociali del Comune è buona, già da tempo stanziavano fondi per le famiglie a basso reddito attraverso pagamenti di utenze, trasporti scolastici e buoni pasto.

## CARITAS PARROCCHIALE VILLA VERUCCHIO

Sul territorio del comune di Verucchio, all'1/1/2011, risiedono 10.078 abitanti di cui l'8,9% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Casale 99, 47826, Villa Verucchio. Tel. 0541 679166. Volontari che collaborano: 13

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Giovedì ogni quindici giorni	15.00 – 18.30

### Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Maschile	98	56,6
Femminile	75	43,4
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Nazione	2010	
	v.a.	%
Marocco	73	42,2
Italia	37	21,4
Macedonia	21	12,1
Albania	16	9,2
Romania	13	7,5
Ucraina	7	4,0
Tunisia	2	1,2
Nigeria	1	0,6
Costa d'avorio	1	0,6
Altre nazionalità	2	1,2
<b>Totale</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Interventi	2010	
	v.a.	%
Ascolti	1.038	46,8
Viveri	1.273	57,4
Indumenti	809	36,5
Giochi per bambini	137	6,2
<b>Totale</b>	<b>2.219</b>	<b>100</b>

Gli utenti della Caritas di Villa sono in maggioranza cittadini marocchini, seguono macedoni, albanesi, romeni e ucraini. È presente una componente significativa di varie etnie e nazionalità di origine africana. Ci sono anche utenti **italiani** che nel 2010 sono **progressivamente aumentati** (disoccupati, sottoccupati, pensionati, anziani, persone divorziate o comunque sole).

Abbiamo riscontrato come, periodicamente, gli utenti cambiano: alcuni, non accedono quasi più ai servizi della Caritas, mentre ne arrivano nuovi.

Dal lavoro scaturito nel Centro di Ascolto, è nato un servizio per il collegamento tra chi cerca lavoro e chi lo offre. Questo servizio ci

ha dato l'opportunità di offrire risposte lavorative, soprattutto nel campo dell'assistenza e cura degli anziani. Abbiamo però rilevato una certa precarietà di disponibilità. C'è difficoltà di comunicazione e di adeguate risposte a volte, forse, legate anche a fattori culturali.

I volontari si preoccupano inoltre di prestare il loro servizio per trasporti, traslochi mobili anche per conto terzi (con minima quota di rimborso spese), raccolta alimentare e acquisto materiali.

Nell'anno 2010 sono stati distribuiti 1.273 pacchi viveri, di varia composizione, tenendo conto dei singoli e delle famiglie (numero dei componenti, presenza di minori, alimenti contrari alla fede professata, malattie che richiedono alimentazione particolare...). Esiste un "atelier" dove sono disposti abiti e indumenti vari che ciascuno può prelevare liberamente (600-800 utenti nel 2010), perché abbiamo molta disponibilità di indumenti. Il servizio, oltre all'apertura quindicinale effettua una raccolta giornaliera catalogando gli indumenti ed ordinandoli. A volte viene effettuato anche il lavaggio. È in atto attualmente una valutazione sulle modalità di distribuzione per migliorare questo ultimo servizio.

Una iniziativa significativa realizzata nel territorio è quella del collegamento della Caritas parrocchiale di Villa con alcuni genitori di Poggio Berni. Questi, dopo aver valutato le disponibilità più ampie di altri genitori di bambini della locale scuola materna ed elementare, hanno promosso una raccolta giocattoli. I giocattoli raccolti, sono stati selezionati, lavati e impacchettati dagli stessi genitori. Sono quindi diventati regalo di Natale o della Befana, per i bambini da 1 a 10 anni delle famiglie in carico alla Caritas di Villa (120-130 pacchi dono).

All'interno della Comunità parrocchiale cresce l'attenzione ai poveri, attraverso una collaborazione sempre più "sentita" con la Caritas parrocchiale e le sue iniziative. Ultimamente, dopo Natale, è stata fatta una raccolta di prodotti alimentari fuori dal supermercato locale. Tale raccolta ha dato risultati veramente sorprendenti. La gente è stata pronta e generosa.

Iniziative pro Caritas avvengono anche al di fuori della Comunità Parrocchiale: feste varie nel paese, iniziative sportive, donazioni di singoli. Nell'annuale pranzo per raccogliere fondi per la Caritas parrocchiale hanno aderito circa 300 persone. L'organizzazione e la realizzazione del pranzo, a base di pesce, è stata effettuata completamente da volontari.

Ci sono anche tentativi non riusciti di coinvolgimento delle persone: abbiamo distribuito durante l'estate, circa 200 questionari dopo averne ampiamente spiegato il contenuto e lo scopo ad ogni celebrazione eucaristica e in colloqui nei gruppi ed a livello personale. Sono stati coinvolti gli Scout, i catechisti, il consiglio pastorale parrocchiale e persone "significative" del territorio. La risposta è stata deludente: 2 i questionari consegnati. Non ci arrendiamo e continueremo il lavoro di ricerca sulle nuove povertà, sulle povertà nascoste e taciute per timore o vergogna.

## CARITAS PARROCCHIALE SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Sul territorio del comune di Santarcangelo di Romagna, all'1/1/2011, risiedono 21.415 abitanti di cui il 7% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via C. Battisti 22, 47923, Santarcangelo di Romagna. Tel. 0541 623975.

Volontari che collaborano: 10.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	lunedì	8.30 – 10.30
	mercoledì	15.00 – 17.00
Distribuzione alimenti	primo lunedì del mese	16.00 – 17.00

### Le povertà incontrate

Abbiamo colto l'invito della Caritas diocesana, in relazione all'anno europeo della lotta alle povertà e all'esclusione sociale, cercando di coinvolgere tutta la comunità locale e pubblica nello scorgere e combattere situazioni di povertà. La prima azione è stata quella di stimolare il consiglio pastorale, alcuni membri, soprattutto le catechiste, si sono mostrate molto interessate all'argomento e hanno raccontato che già lo scorso anno avevano coinvolto i bambini nella raccolta di giocattoli, offerti poi all'altare durante la messa e distribuiti, in seguito, ai bambini che ne erano privi.

Ottima la collaborazione con i servizi sociali del Comune che ci hanno comunicato i seguenti dati:

- famiglie con problemi economici: circa 350
- famiglie bisognose di sostegno per l'affitto: circa 270
- famiglie bisognose di alloggio popolare: circa 150

Le risposte del Comune a questi bisogni sono state:

contributi di sostegno all'affitto (nel 2009 circa 270 domande pervenute e accolte), contributi economici una tantum a seguito di relazione dell'ass.sociale, contributi a famiglie con 4 o più figli, riduzione ed esenzione della tassa rifiuti, riduzione tariffe centri estivi, riduzione tariffe asilo nido, riduzione mensa scolastica, esenzioni trasporto scolastico, gestione graduatorie per assegnazione case popolari (circa 150 persone in graduatoria nel 2009), inserimenti lavoratori assistiti di disabili ed utenti seguiti, corsi d'italiano per stranieri, assegni al nucleo familiare per famiglie con 3 figli, servizi di mediazione familiare e culturale.

Anche il rendiconto dei dati dell'Ausl (ultimo aggiornamento 2009) aiutano a leggere la situazione della povertà presente sul territorio di Santarcangelo:

#### DATI AUSL

TIPO INTERVENTO	N.UTENTI
Contributi economici	133
Inserimenti in struttura disabili mentali	23
Assistenza domiciliare	20
Inserimenti in struttura disabili fisici	15
Inserimenti in struttura minori	15
Trasporti per minori	5
Affidi	4
Assistenza educativa minori	3

INTERVENTI SUGLI ANZIANI:	N.UTENTI
ASSEGNI DI CURA: per aiutare economicamente chi si occupa degli anziani mantenendoli presso il loro domicilio	150
ASSISTENZA DOMICILIARE: per evitare il ricovero in struttura e aiutare nei periodi successivi ai ricoveri ospedalieri	137
RICOVERI IN STRUTTURA: residenziali o diurni con integrazione della retta a carico del Comune	15
TELESOCOORSO E TELEASSISTENZA	43
PASTI A DOMICILIO	20

I dati della Caritas parrocchiale

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	141	59,2	130	58,6	87	53,4
Maschile	97	40,8	92	41,4	76	46,6
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>100</b>	<b>222</b>	<b>100</b>	<b>163</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	64	26,9	43	19,4	22	13,5
Marocco	29	12,2	86	38,7	80	49,1
Ucraina	9	3,8	12	5,4	7	4,3
Romania	5	2,1	14	6,3	8	4,9
Albania	5	2,1	16	7,2	9	5,5
Moldavia	3	1,3	3	1,4	4	2,5
Altre nazioni	123	51,7	48	21,6	33	20,2
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>100</b>	<b>222</b>	<b>100</b>	<b>163</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	238	47,2	571	51,2	222	46,4	227	23,1	163	51,4	163	49,7
Viveri	209	41,5	485	43,5	151	31,6	645	65,5	31	9,8	31	9,5
Indumenti	41	8,1	41	3,7	80	16,7	87	8,8	119	37,5	130	39,6
Sussidi Economici	15	3,0	17	1,5	14	2,9	14	1,4	3	0,9	3	0,9
Lavoro	1	0,2	1	0,1	11	2,3	11	1,1	1	0,3	1	0,3
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>100</b>	<b>1.115</b>	<b>100</b>	<b>478</b>	<b>100</b>	<b>984</b>	<b>100</b>	<b>317</b>	<b>100</b>	<b>328</b>	<b>100</b>

La Caritas parrocchiale ha contato, in questi ultimi anni, circa 460 famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto per mancanza di risorse finanziarie, di queste una sessantina sono italiane. La maggioranza è in **affitto** da privati e paga canoni molto onerosi; circa 300 hanno bisogno di sostegno per tali spese e per il pagamento delle utenze; per alcune di esse la situazione è drammatica perché hanno più di due figli a carico.

Le strategie per combattere la povertà, messe in atto dalla Caritas parrocchiale sono state: distribuzione di pacchi viveri: circa 100 al mese; contributi per utenze: 50 all'anno; distribuzione di vestiario; orientamento per la ricerca di lavoro e per il disbrigo di pratiche; aiuto scolastico per i figli di 4 famiglie bisognose; su segnalazione del cappellano dell'ospedale, si forniscono, a degenti soli, indumenti e biancheria; promozione, organizzazione e partecipazione alla *Festa della solidarietà* e alla *Festa dell'immigrato*; partecipazione alla Consulta del volontariato del Comune; periodici incontri con i servizi sociali del Comune e con le assistenti sociali; collaborazione all'iniziativa "*Aggiungi un posto a tavola*" (Pranzo di Natale).

La Caritas parrocchiale reperisce fondi mediante: il mercatino di S.Martino; la raccolta di offerte durante la celebrazione di due Messe nel corso dell'anno; offerte da parte di associazioni di volontariato ed enti locali; donazioni di privati; offerte dei bambini del catechismo durante la Quaresima e l'Avvento; offerte da parte dell'Anspi e degli scout; raccolta di alimenti da parte dei ragazzi della parrocchia durante il periodo natalizio e degli studenti dell'Istituto Tecnico "R. Molari".

## CARITAS PARROCCHIALE SAN VITO

Sul territorio di San Vito, all'1/1/2011, risiedono 3.100 abitanti di cui l'11% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Emilia Vecchia 219, 47823, S.Vito di Rimini. Tel. 0541 620099.

Volontari che collaborano: 13

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	giovedì	15.00 – 17.00
	sabato	9.00 – 11.00
Dopo-scuola	martedì e venerdì	16.00 – 18.00

### Premessa

Già dai primi mesi dell'anno 2009 abbiamo avviato un percorso per "capire" come trattare alcune problematiche del territorio: scuola, catechismo, buon vicinato, benedizioni pasquali; non solo per seguire il "buon senso civico", ma anche perché desiderosi di applicare il precetto evangelico della carità. Ad ogni incontro il parroco ci ha aiutato attraverso la lettura di un vademecum proposto dalla Caritas diocesana. Per tutto l'inverno del 2009 abbiamo proseguito questo cammino, ma non eravamo tutti convinti: ciò che ci frenava era la consapevolezza che la maggior parte delle famiglie povere appartenevano a religioni diverse e quindi potessero aver timore nel chiedere aiuto o, viceversa potessero approfittarsene. Ci siamo però detti che la carità non può fare distinzioni di religioni e la solidarietà deve essere uguale per tutti. La "conversione" della nostra mentalità è scattata quando una famiglia della parrocchia ha aderito al progetto "Operazione cuore". Ci siamo sentiti tutti emotivamente coinvolti nell'accoglienza di questo bambino che doveva essere operato al cuore. Desiderosi di abbandonarci alla solidarietà, alla condivisione, alla carità cristiana, certi dell'importanza del fare il bene *insieme*, in *gruppo*, proprio come avveniva nelle prime comunità cristiane. Ci siamo quindi fatti aiutare dalla Caritas diocesana attraverso corsi formativi e, nell'Avvento 2009, abbiamo costituito il Centro di Ascolto.

### Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Femminile	30	52,6
Maschile	27	47,4
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>100</b>

Interventi	2010			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	57	48,3	143	54,0
Viveri	58	49,2	197	74,3
Sussidi Economici	3	2,5	11	4,2
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>100</b>	<b>265</b>	<b>100</b>

Nazione	2010	
	v.a.	%
Marocco	17	29,8
Italia	11	19,3
Nigeria	7	12,3
Ucraina	7	12,3
Moldavia	4	7,0
Romania	3	5,3
Russia	3	5,3
Albania	2	3,5
Colombia	1	1,8
Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	1	1,8
Tunisia	1	1,8
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>100</b>

Ad oggi il totale delle persone/famiglie che si rivolgono a noi sono più di una cinquantina. Si tratta prevalentemente di adulti tra i 30 e i 40 anni. Circa il 92% è **monoreddito**, senza un lavoro fisso o con un lavoro stagionale; **famiglie con figli a carico**, taluni con problemi di salute. Di questo 92%: circa l'8% è italiano, il 70% marocchino, il 10% albanese, il 2% russo, senegalese, rumeno. Circa l'8% delle persone aiutate è senza fissa dimora (per la maggior parte si tratta di marocchini e rumeni), sono persone di passaggio che chiedono qualcosa da mangiare; desidererebbero lavorare, ma essendo sprovviste di documenti o avendo difficoltà linguistiche, non riescono a trovare nulla. Il più delle volte hanno già usufruito dei servizi di prima accoglienza offerti dalla Caritas diocesana come l'alloggio, per cui riferiscono di restare qualche giorno da alcuni amici del posto, ma che non hanno di che vivere o vestire. Abbiamo fornito loro anche abbigliamento. A fine estate sono aumentate le persone che si sono rivolte

a noi esclusivamente per un aiuto alimentare, persone che non hanno voluto lasciarci le proprie generalità ma che avevano fame, abbiamo quindi fatto delle eccezioni, per non lasciare nessuno a mani vuote.

Per sensibilizzare alla solidarietà:

1. è stato redatto *Caritas t'informa*. Inoltre, in un'apposita bacheca, vengono appese tutte le iniziative promosse dalla Caritas diocesana nonché le informative che divulgano le agevolazioni ai servizi pubblici, bandi, concorsi ecc.
2. su richiesta delle maestre di San Vito in parrocchia è stato offerto da volontari di diverse età, il servizio dopo-scuola: un sostegno scolastico pomeridiano rivolto ai bambini delle elementari.
3. Per la raccolta fondi sono state organizzate tombole e cene durante le quali ciascun volontario ha raccontato nel rispetto della Legge sulla privacy, le proprie esperienze (positive e negative). Inoltre per i tempi forti sono state create due iniziative ad hoc: *capanna della solidarietà* (in Avvento) e *anfora della solidarietà* (in Quaresima).

Per contrastare gli effetti causati dalla povertà: abbiamo dato eco agli incontri che si sono tenuti nei locali della parrocchia, organizzati dalla parrocchia e Circolo ACLI San Vito con tema "*La visione cristiana dell'economia ed esperienze concrete di solidarietà*".

# CARITAS INTERPARROCCHIALE BELLARIA

Comprende i territori di: Bellaria, Igea Marina, Bordonchio e San Mauro Mare

Sul territorio che comprende i comuni di Bellaria Igea – Marina (19.358) e la parrocchia di San Mauro Mare (2.050), all'1/1/2011, risiedono complessivamente 21.408 abitanti, di cui il 13,5% è di nazionalità straniera.

SEDE: P.zza Don Minzoni 1, 47922, Bellaria. Tel. 0541 344393. Volontari che collaborano: 16

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI e LUOGHI
Ascolto	lunedì e martedì	15.00 – 16.30
Distribuzione indumenti	mercoledì	15.00 – 17.00
Distribuzione alimenti	giovedì	15.00 – 17.00
Sostegno scolastico pomeridiano	lunedì e giovedì	a Bellaria monte
	martedì e venerdì	a Bellaria centro
Centro di Ascolto "porta aperta"	tutte le mattine	a Bordonchio

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	47	85,5	57	74,0	58	76,3
Maschile	8	14,5	20	26,0	18	23,7
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>100</b>	<b>77</b>	<b>100</b>	<b>76</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Albania	23	41,8	31	40,3	32	42,1
Marocco	12	21,8	15	19,5	14	18,4
Italia	11	20,0	21	27,3	19	25,0
Tunisia	2	3,6	4	5,2	3	3,9
Altre nazioni	7	12,7	6	7,8	8	10,5
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>100</b>	<b>77</b>	<b>100</b>	<b>76</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	22	19,3	69	11,9	80	40,4	91	12,5	63	30,0	70	8,6
Vitto	55	48,2	363	62,6	70	35,4	472	65,0	75	35,7	479	59,0
Beni materiali	37	32,5	148	25,5	48	24,2	163	22,5	71	33,8	262	32,3
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>100</b>	<b>580</b>	<b>100</b>	<b>193</b>	<b>100</b>	<b>726</b>	<b>100</b>	<b>209</b>	<b>100</b>	<b>811</b>	<b>100</b>

Consapevoli che le povertà possono avere diverse facce, che vanno da quelle conclamate a quelle più invisibili, come la solitudine e la malattia, abbiamo cercato, come operatori Caritas, di sensibilizzare gli operatori pastorali invitandoli a prestare particolare attenzione, durante il loro servizio, proprio a queste situazioni più "nascoste". In questa fase di monitoraggio sono stati coinvolti anche alcuni medici della zona.

Sono emerse tre povertà/necessità legate alla **malattia** quali: l'aiuto per l'assistenza ad un malato terminale, la necessità di accompagnamento a fare la terapia medica, il bisogno "semplicemente" di compagnia.

Legato all'aspetto della malattia si è verificato anche il caso della **necessità economica** in quanto questa grave situazione di salute provoca, molto spesso, la perdita del lavoro, per soccombere all'esigenze economiche è stata molto importante la collaborazione con le assistenti sociali del comune; mentre per quel che riguarda il trasporto del malato abbiamo fatto intervenire la Croce Blu.

Per far fronte a queste specifiche necessità sono stati coinvolti, quindi, non solo operatori della Caritas ma anche parrochiani, servizi e strutture del territorio.

I ministri straordinari dell'Eucarestia hanno fatto presente la realtà degli **anziani soli**, una decina, e la necessità di considerare la solitudine come "povertà". La scoperta di queste realtà, così vicine a noi, ci ha fatto muovere anche in questa direzione, la comunità si è cioè mobilitata per far visita a quattro anziani soli.

Confrontandoci con i parroci e gli operatori delle diverse comunità, ci siamo accorti che un altro problema evidente sul territorio di Bellaria è quello della **casa**. Gli affitti vanno dai 600 ai 750 euro e, a volte, richiedono addirittura cinque mensilità in anticipo al momento dell'ingresso nell'appartamento. È aumentato notevolmente il numero degli **sfratti**: sono triplicati nel giro di due anni (nel 2009 sono stati 16, nel 2010, 24 – dati del Comune di Bellaria). Dall'altro lato è elevato il numero degli appartamenti sfitti che vengono utilizzati (prevalentemente in nero) per la stagione estiva. Come cristiani ci siamo quindi accorti che sarebbe importante avviare un percorso sul tema della casa, magari coinvolgendo anche le imprese e i singoli cittadini.

Maggiore anche la mobilità a causa della **ricerca del lavoro**: il problema del lavoro è un problema serio e purtroppo neppure la stagione estiva è riuscita a sollevare la situazione, perché gli alberghi hanno prevalentemente preso personale straniero a basso costo, lasciando in difficoltà le famiglie residenti che spesso, grazie alla stagione estiva, riuscivano ad arrotondare il proprio stato economico. In passato, nei mesi di settembre/ottobre, infatti, al Centro di Ascolto non erano molte le richieste in quanto le persone facevano affidamento sul guadagno estivo, quest'anno invece le richieste d'aiuto non si sono mai fermate. Proseguiamo in questo cammino di monitoraggio e di coinvolgimento dell'intera comunità.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE SAVIGNANO SUL RUBICONE

Sul territorio del comune di Savignano sul Rubicone, all'1/1/2010, risiedono 17.329 abitanti di cui il 13,9% è di nazionalità straniera

**SEDE:** Piazza Borghesi 21, 47039, Savignano sul Rubicone (FC). Tel. 0541 945265.  
Volontari che collaborano: 10

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	giovedì a cadenza quindicinale	dalle 15.30 in poi
Distribuzione pacchi viveri	venerdì a cadenza quindicinale	15.00 – 16.30
Distribuzione abiti	mercoledì ogni 15 giorni lunedì ogni 15 giorni	9.30 – 11.30 15.30 – 18.30

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008		Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	111	67,3	101	59,8	79	53,7	Marocco	70	41,7	88	52,1	75	51,0
Maschile	54	32,7	68	40,2	68	46,3	Albania	21	12,5	22	13,0	18	12,2
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100</b>	<b>169</b>	<b>100</b>	<b>68</b>	<b>100</b>	Ucraina	15	8,9	8	4,7	10	6,8
							Italia	7	4,2	17	10,1	16	10,9
							Bulgaria	2	1,2	4	2,4	10	6,8
							Altre Nazioni	53	31,5	30	17,8	18	12,2
							<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>100</b>	<b>169</b>	<b>100</b>	<b>147</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	168	35,7	475	27,5	169	37,4	435	27,1	68	16,7	147	15,7
Viveri	155	33,0	825	47,8	140	31,0	754	47,0	120	29,6	405	43,3
Indumenti	141	30,0	417	24,2	138	30,5	408	25,5	132	32,5	376	40,2
Sussidi Economici	6	1,3	8	0,5	5	1,1	6	0,4	7	1,7	8	0,9
<b>Totale</b>	<b>470</b>	<b>100</b>	<b>1.725</b>	<b>100</b>	<b>452</b>	<b>100</b>	<b>1.603</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	<b>936</b>	<b>100</b>

A partire dalla fine del 2008 si sono verificati i primi casi di disagio familiare a causa del licenziamento, della messa in cassa integrazione di un membro del nucleo; questo fenomeno si è molto amplificato nel 2009. Nella maggior parte dei casi si tratta di **famiglie** (italiane e straniere) **con minori**, non mancano però anche i casi di **pensionati** che seguiamo sia come individui che come coppie. Al nostro sportello sono in aumento anche le **donne divorziate con minori a carico**, quest'aumento è dovuto, molto probabilmente, anche alla perdita del lavoro degli ex mariti.

Rispetto al **lavoro** il problema è che lo si perde senza un preavviso, all'improvviso, e non si sa come organizzarsi, diverse anche le situazioni in cui mentre prima lavoravano marito e moglie, ora lavora solo uno dei due coniugi e non si sa come affrontare le spese e la gestione del tempo, dei ruoli; bisogna insomma di riorganizzarsi. Diverse **famiglie**, soprattutto di **giovani**, avevano comprato casa e fatto un mutuo che, avendo perso il lavoro, non sanno come pagare, così come per le bollette. Diversi anche i casi, specialmente di famiglie straniere, dove sono rimasti indietro con il pagamento degli **affitti** e si ritrovano a rischio sfratto, senza luce, senz'acqua e gas.

Due anni fa il nostro parroco ha costituito il gruppo "Emergenza Povertà" per far fronte, insieme alla nostra Caritas interparrocchiale e alle altre parrocchie del territorio (San Mauro Pascoli e Castelvecchio) alle situazioni di crisi. Insieme si cerca di comprendere bene la situazione dei singoli casi e di trovare le soluzioni più idonee per ciascuno: pagamento di bollette, prestito per qualche mensilità di affitto, consegna con frequenza quindicinale di pacchi viveri, aiuto per la ricerca del lavoro. Il gruppo affronta i casi di solito presentati dal Centro di Ascolto della Caritas, dal parroco e, a volte, dai servizi sociali. In due anni di lavoro sono stati elargiti € 40.212.

Oltre alle persone che si presentano al Centro di Ascolto, ne assistiamo un'altra ventina a domicilio, attraverso la consegna di pacchi viveri che difficilmente avrebbero la forza di venire a ritirare in parrocchia per vergogna, per un senso di dignità.

Nel mese di ottobre, con la collaborazione di molti volontari, organizziamo la colletta alimentare davanti ai supermercati di Savignano e San Mauro Pascoli. Un'altra iniziativa, svolta in collaborazione con la coordinatrice della scuola elementare di Savignano, coinvolge gli alunni e le rispettive famiglie nel donare un gioco ai bambini meno fortunati. Anche il gruppo Scout ha proposto di organizzare una donazione di giochi acquistati con i soldi ricavati da piccole rinunce personali degli stessi ragazzi Scout, a favore di bambini di famiglie indigenti.

Altra iniziativa di sensibilizzazione ai giovani è stata l'organizzazione di incontri, tenute dalle volontarie della Caritas, presso alcune classi delle scuole medie.

Quest'anno abbiamo intenzione di organizzare "un'adozione a vicinanza" per un bambino straniero affetto da una grave disabilità e residente a Savignano.

## CARITAS PARROCCHIALE SOGLIANO

Sul territorio del comune di Sogliano al Rubicone, all'1/1/2010, risiedono 3.226 abitanti di cui il 9,6% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** via Cavour 28, 47030, Sogliano al Rubicone (FC), tel. 393/9186537.

Volontari che collaborano: 11

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	primo giovedì del mese	8.30 – 10.00
Distribuzione alimenti, vestiario, prodotti per neonati	il 10 di ogni mese	17.30 – 18.30

### Premessa

La Caritas di Sogliano al Rubicone ha iniziato il suo servizio il 1° Luglio 2010. Siamo partiti nel 2009 con un tavolo sulle povertà al quale hanno aderito il Monastero delle Carmelitane, il Parroco, l'Assistente sociale del Comune e la Cooperativa sociale onlus La Finestra per discutere e confrontarci sulla crisi economica che stava colpendo le famiglie del territorio e sugli interventi possibili e necessari da attuare. Successivamente abbiamo quindi deciso di formare un gruppo Caritas parrocchiale in grado di operare continuamente sul territorio e sostenere le famiglie sia per quanto riguarda l'aspetto materiale che in merito all'ascolto delle singole necessità e difficoltà.

### Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Maschile	11	50
Femminile	11	50
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100</b>

Interventi	2010			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	22	33,3	125	41,4
Viveri	22	33,3	95	31,5
Indumenti	22	33,3	82	27,2
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>100</b>	<b>302</b>	<b>100</b>

Nazione	2010	
	v.a.	%
Marocco	8	36,4
Italia	6	27,3
Tunisia	2	9,1
Albania	1	4,5
Bulgaria	1	4,5
Repubblica Ceca	1	4,5
Nigeria	1	4,5
Polonia	1	4,5
Senegal	1	4,5
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100</b>

La Caritas parrocchiale segue circa 20 famiglie per un totale di 30 adulti e 27 bambini per lo più provenienti dal Marocco; le famiglie italiane sono in tutto 6. Le principali cause del disagio sono dovute alla mancanza o precarietà del **lavoro** e quindi alle difficoltà nel pagamento di affitti, mutui e utenze. La costante collaborazione con l'Assistente sociale del Comune ci permette di avere un quadro abbastanza dettagliato delle situazioni più urgenti per le quali è previsto un intervento mirato e condiviso.

Nell'anno 2010 la Caritas ha ricevuto dal Monastero delle Carmelitane degli alimenti ed inoltre, grazie ad un contributo del Comune, siamo riusciti ad acquistare latte e pannolini per i bimbi più piccoli.

La Caritas ha inoltre organizzato una raccolta di giochi ed oggetti donati dalle scuole e dai parrocchiani per una pesca a sorpresa allestita durante la festa degli Ori di Sogliano il cui ricavato è stato utilizzato per l'acquisto di beni di prima necessità.

Durante l'Avvento è stata inoltre organizzata una raccolta di viveri presso le parrocchie del Comune di Sogliano che ci ha permesso di aiutare le famiglie in maggiore difficoltà.

## CARITAS PARROCCHIALE DI RONCOFREDDO

Sul territorio del comune di Roncofreddo, all'1/1/2011, risiedono 3.391 abitanti di cui il 10,2% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Garibaldi 30, 47039, Roncofreddo. Tel. 0541 949154. Volontari che collaborano: 6.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione alimenti	Due mercoledì al mese	15.00 – 17.00
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15.00 – 17.00

### Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	18	62,1	14	63,6	14	77,8
Maschile	11	37,9	8	36,4	4	22,2
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>100</b>	<b>18</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bulgaria	13	44,8	9	40,9	12	66,7
Italia	9	31,0	8	36,4	3	16,7
Marocco	3	10,3	2	9,1	3	16,7
Ecuador	2	6,9	1	4,5	0	0,0
Senegal	1	3,4	1	4,5	0	0,0
Ucraina	1	3,4	1	4,5	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100</b>	<b>22</b>	<b>100</b>	<b>18</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	29	38,7	73	15,1	22	32,4	34	7,9	18	35,3	34	12,7
Indumenti	21	28,0	271	56,2	21	30,9	271	63,2	15	29,4	180	67,2
Viveri	25	33,3	138	28,6	25	36,8	124	28,9	18	35,3	54	20,1
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100</b>	<b>482</b>	<b>100</b>	<b>68</b>	<b>100</b>	<b>429</b>	<b>100</b>	<b>51</b>	<b>100</b>	<b>268</b>	<b>100</b>

I poveri sono di tutta la comunità. Partendo da questo pensiero abbiamo cercato di coinvolgere la maggior parte di persone che prestano servizio in parrocchia (catechisti, consiglio pastorale, parroco).

Le insegnanti della scuola materna e della scuola elementare sono state invitate nell'ideare progetti per promuovere la sensibilizzazione verso i poveri e le cause che producono stati d'indigenza. Abbiamo incoraggiato le insegnanti a sviluppare una maggiore accettazione dei poveri da parte dei bambini con gli strumenti a disposizione.

Ai responsabili della **Croce Verde** locale è stata chiesta una collaborazione nell'individuare le situazioni più nascoste, avendo loro la possibilità di entrare in molte case per servizi di trasporto, per visite mediche e altro. Il fine è quello di creare una rete d'informazioni per conoscere e combattere la povertà nel nostro piccolo paese. Molte delle persone che vivono in stato di povertà sono **anziane**, specie quelle che vivono da sole e con qualche fatica riescono a condurre una vita dignitosa.

C'è una buona solidarietà da parte dei vicini di casa, a volte ci avvisano dei bisogni di qualche persona per un aiuto alimentare o altro, tutto avviene nella massima discrezione e rispetto.

Negli ultimi tempi sono aumentate le persone anziane che si rivolgono alla Caritas con fatica e un po' di vergogna. Le famiglie bisognose in parrocchia non sono fortunatamente un alto numero, spesso sono famiglie dove chi lavora è cassaintegrato o ha perso il posto di lavoro, raramente si trova da solo ha combattere questa nuova realtà, perché aiutato da parenti e amici.

Diversa la situazione degli immigrati. La maggior parte delle famiglie che si avvicina ai servizi Caritas viene da paesi esteri: Bulgaria, Romania, Albania, Marocco. Quando si **perde il lavoro** si crea immediatamente un bisogno urgente d'intervento, difficilmente gli immigrati possono contare sull'aiuto di qualche famiglia, in quanto quasi nessuna ha redditi alti, i problemi maggiori sono di natura economica, sono famiglie giovani che vivono in appartamenti in affitto e credo nessuna in case di proprietà. In qualche caso ci sono anche **problemi di salute**. Difficile quantificare in numeri le persone o le famiglie che vivono in povertà, proprio perché non ci sono situazioni chiare di estremo bisogno e la rete di solidarietà è abbastanza buona. Credo che il lavoro intrapreso porterà una ricchezza umana a tutta la nostra comunità.



## I DATI DI TUTTI I CENTRI DI ASCOLTO della Diocesi di Rimini

### Premessa

I dati esposti in questo capitolo rappresentano l'unione dei dati di tutti i Centri di Ascolto raccolti all'interno di questa pubblicazione. Oltre ai Centri considerati nel 2009, nel 2010 sono stati inseriti anche i dati di tre nuovi Centri nati nell'anno (San Vito, Montescudo e Sogliano) che contano un centinaio di persone, e altri tre Centri (Sant'Agostino, San Giuseppe al Porto e San Lorenzo di Riccione) che, anche se già esistenti, hanno iniziato la raccolta dati solo nel 2010 e hanno incontrato un totale di 135 persone. Se alla differenza dei due anni, di 1.250 persone, togliamo le 235 dei sei Centri aggiunti nel 2010, riscontriamo un incremento di 1.015 persone.

Grazie a un programma informatico è stato possibile eliminare, dai dati statistici, il numero delle persone che sono passate in più Centri di Ascolto. Se nel 2009 erano stati il 15,8% sul totale, nel 2010 si è scesi al 13,3% (pari a 812 persone). Quindi sia 6.130 che 4.880 rappresentano il numero effettivo delle persone incontrate rispettivamente nel 2010 e nel 2009.

### LA POVERTÀ HA VOCE DI DONNA

Sesso	2010		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	3.325	54,2	2.577	52,8
Maschile	2.805	45,8	2.303	47,2
<b>Totale</b>	<b>6.130</b>	<b>100</b>	<b>4.880</b>	<b>100</b>

Nella quasi totalità dei Centri di Ascolto (CdA) **aumenta il numero delle persone che presenta situazioni di disagio** e, dove non aumenta il numero degli utenti, cresce comunque la richiesta di pacchi viveri (+4.831), segno che le famiglie non ce la fanno ad affrontare le spese quotidiane. In particolare, quest'aumento si è riscontrato a partire dal 2009, nelle Caritas interparrocchiali di Riccione, Coriano e Savignano sul Rubicone.

Nel 2010 **cresce dell' 1,4% la presenza femminile** ai CdA della diocesi; sempre più sono le donne che chiedono aiuto, segnalano difficoltà nell'affrontare le spese quotidiane, non solo per sé, ma per l'intero nucleo familiare, richiedono posti di lavoro; in tutto sono **3.325, pari al 54,2%** sul totale. La nazionalità con maggior rappresentanza femminile è l'Ucraina con 717 donne pari all'86,5% degli utenti ucraini, seguono Romania (con 531 donne), Italia (512) e Marocco (263), rispettivamente il 46,5% dei rumeni, il 41,4% degli italiani e il 34,7% dei marocchini.

I CdA che hanno incontrato più donne nel 2010 sono: Cristo Re (87,2%), S.Maria Ausiliatrice (86%), e gli interparrocchiali di Bellaria – Igea Marina (85,5%), di Bellariva-Rivazzurra (85,4%) e di Via Duca degli Abruzzi (84,3%); tutti gli altri Centri hanno visto una maggior presenza femminile a parte la Caritas diocesana (dove la presenza maschile è stata pari al 62,9%), l'interparrocchiale dei Padulli (uomini 60,9%), Villa Verucchio (uomini 56,6%) e l'interparrocchiale di Riccione (uomini 54,4%).

### LA POVERTÀ PARLA TANTE LINGUE

Nazione	2010		2009	
	v.a.	%	v.a.	%
Italia	1.237	20,2	1.087	22,3
Romania	1.142	18,6	771	15,8
Ucraina	828	13,5	694	14,2
Marocco	758	12,4	564	11,6
Albania	277	4,5	251	5,1
Moldavia	222	3,6	248	5,1
Tunisia	220	3,6	193	4,0
Russia	132	2,2	137	2,8

Nel 2010 i CdA hanno incontrato cittadini di ben 81 nazioni diverse, in tabella abbiamo inserito solo le prime otto; **al primo posto c'è l'Italia** con 1.237 persone, 150 in più rispetto al 2009. Il 58,6% degli italiani è di sesso maschile. Su 1.237 italiani, **586 sono riminesi** (pari al 47,5%), i rimanenti provengono per il 6,4% dalla Lombardia, per il 5,7% dalla Puglia e per il 5,2% dalla Campania.

Il 38,6% degli italiani è celibe/nubile, il 25,5% separato o divorziato, il 21,4% coniugato e il 7,8% vedovo. I CdA che hanno incontrato il maggior numero di italiani sono: Caritas diocesana (661, pari al 26,2%), Riccione (211, pari al 20,8%), Cattolica (172, pari al 21,6%), Morciano (75, pari al 22,9%) e Santarcangelo (64, pari al 26,9%).

I **rumeni** sono 1.142: aumentano del 2,8%, raggiungendo il 18,6%. L'aumento si è riscontrato in particolar modo nei CdA presenti nella zona costiera (da Bellaria a Cattolica), questo, in parte, è da attribuire alla loro propensione al lavoro nel settore turistico. Tra gli altri settori d'impiego dove i rumeni sono maggiormente impegnati abbiamo l'edilizia e la cura degli anziani. Il 46,2% dei rumeni è coniugato e in numerosi casi sono immigrati entrambi i coniugi; molto spesso i bambini vengono affidati ai parenti rimasti in patria, ma non mancano i casi di immigrazione dell'intero nucleo familiare.

Al terzo posto tra le nazionalità incontrate, c'è l'**Ucraina**, un'immigrazione al femminile: su 828 persone, 717 sono donne, nel 60% dei casi hanno tra i 45 e i 64 anni, si tratta quindi di donne non più giovani, venute in Italia per collaborare all'economia delle famiglie dei propri figli, che non riescono ad offrire un futuro dignitoso ai nipoti. Nel 46% dei casi sono coniugate e il 19% sono vedove. I CdA che hanno incontrato il maggior numero di ucraini sono: Cattolica (176, pari al 22,1%), Bellariva-Rivazzurra (49, pari al 29,9%) e S.Giovanni in Marignano (35, pari al 24,5%).

I **marocchini** sono 758, pari al 12,4%, lo 0,8% in più rispetto al 2009. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di marocchini presenti sul territorio da molti anni, infatti solo l'8% è privo del Permesso di soggiorno. Il 61% è di sesso maschile, ma aumentano le donne, questo perché molti sono i nuclei familiari marocchini presenti in Italia. Sono il 42,3% coloro che hanno dichiarato di abitare con la propria famiglia in Italia e il 54,7% dei marocchini è coniugato. Con la perdita del lavoro da parte dei mariti, le donne marocchine si sono messe alla ricerca di un'occupazione, per contribuire al mantenimento della famiglia. I CdA che hanno incontrato il maggior numero di marocchini sono: Riccione (130, pari al 12,8%), Villa Verucchio (73, pari al 42,2%), Savignano (70, pari al 41,7%) e Coriano (39, pari al 44,8%).

### LA POVERTÀ HA TANTI VOLTI

Tipologia di bisogni	2010		2009	
	v.a.	% sugli utenti	v.a.	% sugli utenti
Problemi di reddito	4.913	80,1	4.163	85,3
Problemi di lavoro	4.461	72,8	3.944	80,8
Problematiche abitative	3.100	50,6	2.793	57,2
Problemi familiari	915	14,9	808	16,6
Problemi di istruzione	488	8,0	419	8,6
Bisogni in migrazione/immigrazione	453	7,4	0	0,0
Altri problemi	337	5,5	714	14,6
Problemi di salute	327	5,3	247	5,1
Dipendenza	162	2,6	143	2,9
Detenzione e giustizia	109	1,8	89	1,8
Handicap e disabilità	108	1,8	84	1,7
Bisogno non rilevato	1.159	18,9	778	15,9
<b>Totale</b>	<b>16.532</b>	<b>100</b>	<b>14.182</b>	<b>100</b>

Essere poveri non vuol dire semplicemente non avere possibilità economiche, la povertà acquista oggi sempre più volti. Le persone che si sono rivolte ai CdA hanno segnalato disagi in diversi aspetti della propria vita, lavoro e casa sono sicuramente quelli primari, ma non sono i soli; a questi si aggiungono: problemi familiari, culturali, legislativi, relazionali, sanitari, dipendenze, giudiziari, handicap fisici e mentali.

- Il **problema del reddito** è correlato al fattore **occupazionale**: non solo è difficile trovare un lavoro, ma anche avere un contratto adeguato, un salario sufficiente per vivere, delle garanzie per il futuro. Su 6.130 persone, sono circa il 77% quelle che si sono dichiarate disoccupate, questo implica che il problema non è solo la disoccupazione. Come si è riscontrato dai dati raccolti dal Centro per l'Impiego (pag....), diminuisce il numero dei rinnovi di contratto a tempo indeterminato, mentre aumentano i contratti "a chiamata", contratti che non permettono alla persona di pianificare il proprio futuro e tanto meno la propria quotidianità. Inoltre, ai CdA, sono emerse diverse situazioni in cui uno dei due coniugi ha un lavoro saltuario, privo di contratto (imbianchini, muratori, addetti alle pulizie).
- Le **problematiche abitative** sono state segnalate sia da persone che vivono prive di abitazione, sia da coloro che hanno un'abitazione inadeguata, cioè con costi di affitto troppo elevati e che necessiterebbe di lavori di manutenzione. Inoltre sono diversi i casi, segnalati dai CdA della zona costiera, di famiglie che hanno dichiarato di vivere in residence: strutture in cui la permanenza estiva sarebbe accessibile solo con un elevato aumento di spese d'affitto.
- I **problemi familiari** incidono sempre più pesantemente sulla povertà. La famiglia è un forte sostegno per la persona, sia a livello psichico/morale, che materiale. Quando la famiglia viene a mancare, crollano le sicurezze. Con "mancanza di famiglia" s'intendono sia i casi di separati e divorziati (il 14% degli utenti), sia quei casi in cui la persona celibe o nubile perde il supporto da parte della famiglia d'origine. Negli ultimi anni sono sempre più gli uomini e le donne che, a causa della separazione, si rivolgono ai CdA. I primi, sempre più frequentemente, cedono la propria abitazione a moglie e figli ritrovandosi privi di alloggio;

inoltre con la crisi economica alcuni hanno perso il lavoro e, in ogni caso, i bassi salari non permettono loro di sostenere le spese per il mantenimento personale e dell'ex coniuge. Le separate oltre al mancato sostegno economico del marito, hanno la difficoltà nel trovare un'occupazione; anche a causa della presenza di bambini non facilmente collocabili.

- I **problemi d'istruzione** mettono in evidenza il numero di chi è arrivato in Italia da poco e ancora non conosce la lingua. A questi problemi sono correlati quelli relativi all'**immigrazione**. Tra questi il principale è la mancanza del Permesso di soggiorno, anche se il trend riscontrato negli ultimi due anni evidenzia che le persone prive di regolare Permesso sono in netta diminuzione. L'essere privi di questo documento comporta un notevole aumento di disagi perché, senza Permesso, non è possibile lavorare, prendere in affitto un appartamento e si è a rischio di espulsione.
- Le situazioni di povertà derivanti da **problemi di salute** sono in ascesa. Tra le persone che ci hanno segnalato questo disagio c'è chi è malato e non riesce ad acquistare medicinali, chi non ha un medico di base perché privo di residenza o di un Permesso di soggiorno. Altri sono vittime di incidenti sul lavoro, nella maggioranza dei casi si tratta di lavoro nero, quindi senza alcun diritto per quel che concerne gli infortuni, queste persone si ritrovano prive di occupazione e impossibilitate nel trovarne una nuova, date le condizioni fisiche. In altri casi i problemi di salute non riguardano direttamente la persona in ascolto, ma un suo familiare. Le varie Caritas parrocchiali si stanno adoperando, sempre con più attenzione, nell'offrire un sostegno a queste famiglie in difficoltà. In diverse parrocchie sono nati servizi a domicilio, per offrire sollievo a coloro che accudiscono, senza sosta, un familiare affetto da gravi patologie.
- I **problemi di dipendenza** presentano diverse sfaccettature: alcuni si rivolgono ai CdA per poter avere un aiuto per entrare in qualche comunità, o per sapere come poter accedere ai vari servizi sul territorio; altri perché, usciti da comunità terapeutiche, cercano di ricostruirsi una vita, ma con grandi difficoltà perché, molto spesso, hanno perso tutto: soldi, famiglia, amici, lavoro. Tra le dipendenze maggiormente riscontrate si hanno quelle legate all'alcool e al tabacco, ma non mancano persone con dipendenze da stupefacenti e farmaci, in aumento anche persone con dipendenza da gioco, che hanno sperperato tutti i loro averi nel gioco del lotto, nelle corse di cavalli o ai videopoker. Chi soffre di problemi di dipendenze fatica nel trovare un'occupazione stabile, anche perché spesso il proprio trascorso condiziona il datore di lavoro, che preferisce assumere persone meno a rischio.
- I **problemi di detenzione e giustizia** sono in aumento. Principalmente si parla di persone che hanno già scontato la pena, uscite dal carcere o dagli arresti domiciliari per le quali entrare nel mondo del lavoro è sempre più difficile. La società fatica a riammetterli come lavoratori, considerandoli persone inadeguate e poco affidabili, inoltre alcuni hanno superato i quarant'anni e hanno pochissima esperienza lavorativa alle spalle.
- Cresce anche il numero delle persone con **problemi di disabilità o di handicap**. Con la crisi economica le aziende che avevano assunto personale con disabilità, non sempre sono state in grado di mantenere questi rapporti lavorativi che richiedono più impegno e attenzione a scapito, a volte, di una minor resa. Nel 2010 sono stati fatti tagli nell'ambito dell'assistenza a persone affette da disabilità, quindi le famiglie economicamente hanno incontrato maggiori difficoltà.

### LE RISPOSTE DEI CENTRI DI ASCOLTO

Interventi	2010				2009			
	Persone	% su totale degli utenti	Interventi	%	Persone	% su totale degli utenti	Interventi	%
Ascolto	6.130	100,0	12.883	16,9	4.880	100,0	8.528	13,8
Vitto	4.876	79,5	41.448	54,4	3.105	63,6	36.617	59,4
Indumenti	2.893	47,2	8.229	10,8	2.227	45,6	6.128	9,9
Docce	878	14,3	3.516	4,6	783	16,0	2.531	4,1
Alloggio	784	12,8	8.817	11,6	621	12,7	7.296	11,8
Sussidi economici	201	3,3	767	1,0	122	2,5	282	0,5
Sostegno Socio-assistenziale	14	0,2	347	0,5	38	0,8	68	0,1
Lavoro	62	1,0	66	0,1	32	0,7	32	0,1
Consulenza professionale	10	0,2	80	0,1	7	0,1	65	0,1
Sostegno personale	0	0,0	0	0,0	6	0,1	38	0,1
Sanità	6	0,1	18	0,0	1	0,0	12	0,0
Scuola/Istruzione	6	0,1	6	0,0	0	0,0	0	0,0
Orientamento	9	0,1	10	0,0	0	0,0	0	0,0
Altre richieste/interventi	2	0,0	4	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>15.871</b>	<b>259</b>	<b>76.191</b>	<b>100</b>	<b>10.230</b>	<b>210</b>	<b>61.597</b>	<b>100</b>

La persona e il suo nucleo familiare è messa al primo posto in qualsiasi CdA, infatti l'ascolto è il primo servizio che si offre. Qualsiasi persona, per riconoscersi come tale, ha bisogno di entrare in relazione con l'altro, di essere ascoltata. Se non si ascoltano i bisogni, non si può costruire un progetto d'aiuto, di reinserimento nella società per coloro che, per svariati motivi, si sono ritrovati ai margini, esclusi. La Caritas ha prima di tutto un compito educativo e questo è possibile solo attraverso l'ascolto.

**In forte crescita la richiesta di alimenti:** questo è un grave segnale che le persone e le famiglie non riescono a provvedere ai beni di prima necessità e devono quindi ricorrere alla carità. Così come per la distribuzione dei vestiti, in aumento rispetto al 2009. Alimenti e indumenti sono spesso offerti da parte di parrochiani, si intessono reti di solidarietà, di attenzione al prossimo. In tutte le comunità parrocchiali si svolgono azioni che mirano a insegnare ai più piccoli, ma anche agli adulti, l'importanza del dono e dell'attenzione agli sprechi. Nonostante la crisi la generosità da parte delle persone non è mancata e in tutte le parrocchie si è riusciti a offrire risposte d'aiuto a chi si è trovato in difficoltà. Interventi che però non sono sufficienti: è sempre più necessaria una sinergia con l'Ente pubblico.

A 878 persone è stato possibile offrire il servizio doccia (servizio disponibile nelle Caritas di Riccione e Cattolica, oltre che in quella diocesana).

784 persone hanno beneficiato di un alloggio, per un minimo di una settimana all'anno (servizio disponibile nella Caritas diocesana e in quella di Cattolica).

I sussidi economici non sono corrispondenti alla realtà: quelli raccolti dal sistema informatico, non rappresentano la totalità dei contributi offerti. Questo dato risulta difficile da quantificare, perché in molte realtà i contributi economici non vengono registrati.

Segnali positivi per quel che riguarda le offerte di lavoro nonostante il periodo difficile a livello occupazionale, le Caritas sono riuscite a intercettare, e quindi a consigliare, 66 opportunità di lavoro. Si tratta, molto spesso, di lavori come assistenti familiari presso anziani e di borse lavoro concordate con assistenti sociali. A volte, capitano anche offerte diverse quali lavori stagionali (agricoltura o turismo) e presso cooperative.

# REALTÀ TERRITORIALI IMPEGNATE NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ



## OPERA S. ANTONIO Mensa dei Frati Capuccini

SEDE: Via della Fiera, 5, 47921, Rimini. Tel/Fax. 0541 783169.

sito web: [www.mensacapuccini.altervista.org](http://www.mensacapuccini.altervista.org), e-mail: [mensacapuccini@libero.it](mailto:mensacapuccini@libero.it)

Volontari che operano nella struttura: 50

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal lunedì al venerdì	15.00 – 17.00
Mensa	tutti i giorni	17.30 – 18.45
Servizio doccia	dal lunedì al venerdì	15.00 – 17.00
Servizio farmaci	lunedì, mercoledì e venerdì	15.00 – 17.00

### Premessa

L'Associazione di Volontariato "Opera Sant'Antonio per i poveri" fondata da Padre Lazzaro (Francesco Corazzi) il 13 gennaio 2001 è attiva a Rimini presso i locali del Convento dei Frati di Santo Spirito in via della Fiera, per assistere in maniera gratuita le persone bisognose. Responsabile della Mensa è Padre Giorgio Busni mentre il legale rappresentante dell'Associazione è Padre Armando Piscaglia. Tutti i volontari si alternano nell'intero arco della settimana (domenica compresa) e dell'anno (festività comprese), ciascuno in relazione alle proprie capacità, disponibilità e competenze, nessuno percepisce compenso alcuno, a qualsiasi titolo.

Nella fase di prima accoglienza i nuovi utenti ricevono una prima risposta alle loro esigenze primarie, attraverso un colloquio personale con un volontario dell'Associazione. Nel corso del colloquio vengono raccolte informazioni sulle generalità anagrafiche, sulla condizione abitativa, lavorativa, familiare, sanitaria e su eventuali interventi e sussidi ricevuti da altre strutture di sostegno e di accoglienza. Al termine di questo incontro viene rilasciato un tesserino di riconoscimento a scadenza periodica (30giorni) per accedere gratuitamente a tutti i servizi forniti dall'Associazione Opera S. Antonio per i Poveri. A scadenza avvenuta la persona può ricontattare gli operatori dell'Associazione e aggiornarli sui cambiamenti della propria situazione, in modo da poter valutare insieme possibili strategie d'aiuto.

### Le povertà incontrate

	2010						2009						2008					
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale	
Nazione	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	264	15,6	89	5,3	353	20,9	244	15,2	117	7,3	361	22,5	165	11,0	94	6,2	259	17,2
Romania	254	15,0	102	6,0	356	21,0	177	11,0	111	6,9	288	18,0	170	11,3	123	8,2	293	19,6
Ucraina	114	6,7	240	14,2	354	20,9	80	5,0	152	9,5	232	14,5	121	8,0	140	9,3	261	17,3
Marocco	161	9,5	6	0,4	167	9,9	148	9,2	4	0,2	152	9,5	143	9,5	3	0,2	146	9,7
Russia	50	3,0	79	4,7	129	7,6	59	3,7	71	4,4	130	8,1	74	4,9	60	4,0	134	8,9
Moldavia	28	1,7	41	2,4	69	4,1	62	3,9	79	4,9	141	8,8	88	5,8	63	4,2	151	10,0
Tunisia	73	4,3	0	0,0	73	4,3	60	3,7	0	0,0	60	3,7	59	3,9	0	0,0	59	3,9
Polonia	19	1,1	32	1,9	51	3,0	22	1,4	41	2,6	63	3,9	25	1,7	32	2,1	57	3,8
Altre Nazioni	91	8,6	49	7,7	140	8,3	126	7,9	52	3,2	173	10,8	99	6,6	40	2,7	139	9,2
<b>Totale</b>	<b>1.054</b>	<b>62,29</b>	<b>638</b>	<b>37,71</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>978</b>	<b>60,93</b>	<b>627</b>	<b>39,07</b>	<b>1.605</b>	<b>100</b>	<b>948</b>	<b>62,9</b>	<b>558</b>	<b>37,1</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>

Il 2010 è stato l'anno che ha visto un peggioramento della crisi economica mondiale e in Italia, alla mensa abbiamo registrato una maggiore affluenza di persone di fascia di età elevata, che hanno chiesto aiuti di qualsiasi genere e natura.

Le richieste da parte delle famiglie bisognose sono aumentate del 500%: dai 210 pacchi viveri del 2009 siamo passati a 1.054 del 2010. Un altro dato che si è registrato è stato l'incremento dei cittadini di nazionalità ucraina di cui i 2/3 di sesso femminile.

Come riscontrato dalla tabella il numero degli italiani che si è rivolto alla mensa nel 2010 è stato pressoché simile a quello del 2009, è invece calata la loro presenza a livello percentuale, presenza che ha visto un culmine nel 2009 con il 22,5%.

La diminuzione a livello percentuale è causa dell'aumento di due nazionalità: Romania e Ucraina, i primi hanno raggiunto le 356 unità contro le 288 del 2009, i secondi le 354 contro le 232 del 2009, l'aumento delle ucraine si è registrato particolarmente a partire dai mesi estivi.

Permesso di Soggiorno	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	838	62,6	363	29,2	404	32,4
No	403	30,1	482	38,7	565	45,3
In Attesa	48	3,6	95	7,6	37	3,0
Non specificato	50	3,7	304	24,4	241	19,3
<b>Totale</b>	<b>1.399</b>	<b>100</b>	<b>1.244</b>	<b>100</b>	<b>1.247</b>	<b>100</b>

Cresce notevolmente la presenza di persone con un regolare Permesso di soggiorno, da considerare che i comunitari sono inseriti tra coloro che hanno un regolare Permesso di soggiorno.

Classe di età	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 18 anni	10	0,6	9	0,6	16	1,1
Da 19 a 30 anni	292	17,3	437	27,2	317	21,0
Da 31 a 40 anni	408	24,1	523	32,6	456	30,3
Da 41 a 50 anni	453	26,8	399	24,9	416	27,6
Da 51 a 61 anni	408	24,1	183	11,4	262	17,4
Oltre i 61 anni	101	6,0	54	3,4	39	2,6
(Non specificato)	20	1,2	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>1.605</b>	<b>100</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>

Anche l'aumento delle persone dai 51 anni in su è da correlarsi alla maggior affluenza delle ucraine che, però, non rappresentano l'unica nazionalità appartenente a questa fascia d'età, molti infatti sono italiani che non riescono a sopravvivere con la sola pensione.

Stato civile	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Celibe/nubile	635	37,5	669	41,7	591	39,2
Coniugato/a	573	33,9	585	36,4	664	44,1
Divorziato/a	173	10,2	153	9,5	120	8,0
Separato/a	127	7,5	164	10,2	102	6,8
Vedovo/a	135	8,0	34	2,1	29	1,9
Convivente	4	0,2	0	0,0	0	0,0
(Non specificato)	45	2,7	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.692</b>	<b>100</b>	<b>1.605</b>	<b>100</b>	<b>1.506</b>	<b>100</b>

Cresce il numero di divorziati, separati e vedovi, in questa situazione si ritrovano maggiormente ucraine e italiani. La povertà colpisce le persone sole, spesso con figli a carico, la pensione non basta e spesso gli assegni di mantenimento sono insufficienti o assenti.

Interventi	2010	2009	2008
Pasti Distribuiti	48.011	46.251	46.321
Servizio Doccia	1.021	882	924
Servizio Rasatura Barba	547	992	1.018
Distribuzione Pacchi Viveri	1.054	210	125
Lavaggio Indumenti	12	10	10
Fornitura o Pagamento Farmaci	1.222	1.190	1.360
<b>Totale</b>	<b>51.867</b>	<b>49.535</b>	<b>49.758</b>